

Saranno illustrate stamane alla stampa

# Le proposte dei comunisti sul traffico e i trasporti

## PATTINI CONTRO AUTO



L'ultimo palliativo per il traffico. Non è «di lusso» come l'onda verde ed è certamente più efficace. Padre e figlia (lui deve andare in ufficio, lei a scuola) hanno rinunciato all'auto e si sono affidati a due

Anche il capogruppo del PSI, Pallottini, prende posizione a favore di una politica di potenziamento del mezzo pubblico

Le proposte dei comunisti sul problema del traffico saranno illustrate questa mattina ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà alle ore 12 nella sede della Federazione del PCI, in via dei Frontani. L'iniziativa della conferenza stampa è stata presa dalla Federazione comunista romana e dal gruppo consiliare comunista in «Candidato» ai giornalisti sarà illustrato un documento che contiene le linee fondamentali della posizione del PCI sulle questioni dei trasporti e sul traffico. Alla conferenza stampa prenderanno parte i compagni Lenzo Trivelli, Cesare Freduzzi, Piero Della Seta, Nello Soldini, Ugo Vetere e lo architetto Eduardo Salzano. La commissione ristretta, nominata lunedì scorso, dal cosiddetto «comitato di salute pubblica», con il compito di studiare e proporre entro otto giorni al sindaco alcune misure radicali per arginare la crisi (quali il divieto assoluto di sosta fino alle ore 10,30 nel centro cittadino e il divieto di circolazione in alcune arterie che dovrebbero essere riservate ai mezzi pubblici), non ha tenuto, contro le previsioni, l'annuncia- ta riunione.

Giustificazione ufficiale, l'assenza di alcuni esperti impegnati su altre questioni. Terzi, intanto, il PSI ha assunto sul problema una posizione ufficiale con un articolo del capogruppo socialista in Campidoglio, Luigi Pallottini. Si tratta, per molti versi, di un articolo interessante.

Dopo una timida difesa della politica attuata dal PSI nel settore del traffico: «Si vuole per forza dimenticare che i socialisti, da oltre sei anni — e non avevano allora responsabilità di governo — denunciavano i pericoli che dalla crescita della città, dallo sviluppo della motorizzazione, dai mancati investimenti in opere di facilitazione del traffico e di strutture del trasporto collettivo sarebbero logicamente nati (quali il danno della mobilità)» che è contraddetta proprio dalla situazione disastrosa in cui è piombata la città anche a causa delle mancate riforme, mai attuate dal centro sinistra. Pallottini assume una posizione assai decisa a favore del mezzo pubblico.

Il capogruppo del PSI fleva che «il problema di fondo resta quello di dare al cittadino la possibilità di usufruire di una rete del trasporto collettivo rapida, svincolata dal traffico, coordinata con un sistema di parcheggi» e, tra l'altro, propone di «riservare itinerari preferenziali, con incroci attrezzati, ai mezzi di trasporto collettivi in modo da dare ad essi maggiore velocità e maggiore potenzialità di trasporto» e di «ridurre drasticamente le aree di sosta nelle vie essenziali allo svolgimento del traffico». Pallottini insiste quindi sulla necessità di «imporre immediatamente, d'accordo con lo Stato, la costruzione della rete metropolitana... con priorità per le zone di sviluppo», e conclude polemicamente con la destra: «Per tanti anni, chi oggi grida — scrive il capo gruppo socialista — non si è curato di prevenire i mali». Affermazione giustissima, che tuttavia si ritorce contro gli stessi socialisti che in Campidoglio non hanno certo brillato nella difesa del mezzo pubblico (basti ricordare l'aumento dei tariffe e che solo oggi sembrano decisi — almeno stando alle parole — ad affrontare con una certa risolutezza il problema).

Lascia il PSI il compagno Molina

## «No» all'unificazione di un dirigente socialista

In seguito al processo di unificazione socialdemocratica, che in questi giorni si concluderà con gli atti formali di ratifica della fusione fra PSI e PSDI, il compagno Renato Molina, nota figura di sindacalista romano, iscritto al PSI dal 1943, ha dichiarato il suo «no» pubblicamente con una lettera inviata nei giorni scorsi alla Federazione provinciale del PSI.

Renato Molina è attualmente segretario responsabile della Federazione provinciale dei dipendenti degli enti locali del CGIL, ed è membro del comitato direttivo della Camera del Lavoro. Nel passato è stato responsabile sindacale dei vigili urbani romani, quindi responsabile nazionale della categoria. Ha inoltre fatto parte del direttivo nazionale della Federazione dei dipendenti enti locali e ospedalieri aderente alla CGIL.

Nel corso dell'ultima riunione del comitato direttivo dei dipendenti enti locali, Molina ha reso noto all'organizzazione sindacale la sua decisione, motivandola con il rifiuto alla collocazione socialdemocratica, rinegoziata, ha fatto rilevare di grandi eventi storici e di grandi conquiste operative. Egli ha inoltre manifestato il suo dissenso per la politica sindacale che in questo ultimo periodo la corrente sindacale socialista ha condotto per una caratterizzazione sempre più accentratrice della corrente stessa, in contrasto con le prospettive e le attese di unità e di autonomia sindacale.

### E' morto Camillo Bagatin

Camillo Bagatin, zingaro, nostro caro compagno di lavoro, è morto ieri al Policlinico dell'Università cattolica, stroncato da un male improvviso ed inesorabile. I funerali si svolgeranno domenica mattina, alle 8,30, partendo dalla sala mortuaria dell'Università cattolica, in via della Pace 246. Il compagno Mario Alicata ha inviato ai familiari del defunto il seguente telegramma: «Vi auguriamo a nome della Redazione dell'Unità e mio personale commosso condoglianze per la scomparsa del vecchio caro compagno di lavoro e di idee Camillo Bagatin». Ai familiari auguriamo, in questo triste momento anche le condoglianze di tutti i compagni di lavoro, dei tipografi della GATE, di tutti gli amici.

### La campagna per il tesseramento

## Torre Gaia e Palombara sono al cento per cento

I successi delle cellule della sezione statale del PCI

La campagna per il tesseramento al partito per il 1967 resta nei suoi successi. Le sezioni di Palombara e Torre Gaia hanno già raggiunto il cento per cento. Nel settore degli statali il cento per cento è stato raggiunto dalle cellule ministero LL. PP. della Zecca, mentre quella del Genio Civile è già al 98%. La sezione San Lorenzo ha tesserato 200 compagni; quella di Rocca di Papa 160, quella di Villa Cerreto 125. La sezione di Monte Mario ha raggiunto quota cento, mentre numerosi compagni sono stati riteaserati dalle sezioni: Nomentano, San Basilio, Tiburtino, Fanechio, Castelli, Prenestino, Quattrocchi, Tor de Schiavi, Quarto Miglio, Monte Verde Vecchio, Fiumicino, San Sabba, Aurelia, Mazzini, Tufello, Vestovino, Patona, Pescarela, Gerano, San Polo, Cave, Palestrina, Castel Madama, Genzano.

### Incontro di Longo con i ferrovieri

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, parteciperà questa sera, alle ore 18, a una manifestazione indetta dai ferrovieri comunisti. La riunione si terrà presso la sezione Esquilino, dove si svolgerà l'inaugurazione di un corso politico organizzato tra i dipendenti delle Ferrovie.

### La direzione non rispetta gli accordi

## Da una settimana in sciopero i lavoratori della «Canterini»

Da giovedì della scorsa settimana sono in sciopero i dipendenti della «Canterini Metallurgica», azienda del settore commerciale con circa 120 operai e impiegati. Gli scioperi, che proseguono anche oggi, avvengono in maniera articolata. Si sono i lavoratori hanno fermato il lavoro per complessive 16 ore. Tempo addietro nell'azienda era stato raggiunto un accordo con la direzione aziendale che aveva accolto, seppure parzialmente, le richieste di aumenti salariali, l'istituzione della mensa, l'indennità di trasferta agli autisti secondari, il contratto nazionale, la gratifica straordinaria per gli anni 64 e 65. All'ultimo momento la direzione ha negato la gratifica e l'istituzione della mensa.

I lavoratori hanno risposto con lo sciopero. ELEZIONI FATME — Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Fatme» la lista unitaria Fiom-Cgil ha conseguito il 60,38 per cento dei voti tra gli operai e conservato la sua massiccia presenza tra gli impiegati. Riportiamo il dettaglio dei risultati riportati a quelli dello scorso anno e del 1964 allo scopo di fare un quadro più completo dell'andamento delle votazioni negli ultimi tre anni. Voti validi: operai 1.403 (1965: 1.399; 1964: 1.384); Fiom voti 850 (1965: 539); Fiom 248 (1964: 139); Uilm 264 (1965: 264); Cisl 40 (65: 42). Impiegati: voti validi 456 (1964: 358); Fiom 208 (244, 191); Uilm 248 (160, 167).

# Margherita era senza trucco ma non l'hanno voluta in classe

Il preside ha consigliato sua madre a farle cambiare scuola — Una nuova decisione rinviata al consiglio dei professori — La ragazza scrive al ministro della P. I., Gui: «Il trucco non ha per me maggiore interesse che per le mie coetanee; la questione è però un'altra»



Margherita Tuccimei, insieme alla madre, all'ingresso della «De Sanctis». La ragazza è stata respinta dal preside ed ha lasciato la scuola per un'uscita secondaria.

## TRUCCO E PREPOTENZA

Era subito, con ogni evidenza, un caso di costume che andava oltre la semplice decisione disciplinare di un preside e il pantano di una seduzione, e non era nemmeno la mal posta questione del «riso pulito» o del trucco agli occhi. Il problema era dunque interessante, anche se rischiava di sollevare, su un'occasione tutto sommato di poco conto, un discorso spinoso, posto sulla scuola e sulla società. Si trattava, in pratica, senza alcun dubbio di un caso assurdo, per il quale sarebbe stato perfino meglio — badando ad affrontare altre e più reali questioni della scuola e della società d'oggi — far ricorso a un placido buon senso borghese. Il buon senso, invece, non c'è stato. Anche se Margherita Tuccimei (che certamente, e giustamente, non era cambiata le sue idee sulla liceità del trucco agli occhi) ha obbedito all'annuncio del preside, non è stata accolta a scuola e si è accesa di ulteriori decisioni, mentre alla madre è stato consigliato di farle cambiare istituto.

A questo punto, il discorso cambia dimensione. L'ultimo apparato del provvedimento disciplinare, infatti, assume il sapore della reazione alla protesta (teoricamente pubblicata) contro un castigo le cui motivazioni la destinataria ha rifiutato di non accettare o, quanto meno, di non comprendere. Di più ha il gusto amaro di una medievale ed impossibile crociata contro i costumi, ormai tranquillamente affermati, dei nuovi nati (ed anche dei meno giovani, in definitiva). Rischia, quindi, di rendere il mondo della scuola ancora più estraneo ed ostile di quanto già non sia, e, gravemente, di ispirare che la frequentazione; e il preside si collega opportunamente dalla porta del terzo con un provvedimento incomprensibile, che sarà inteso soltanto come un atto di sterile prepotenza.

Non era stata sospesa per due giorni, a quanto pare, in fatto, era Margherita Tuccimei, la sedicente punta perché abituata a truccarsi gli occhi, è tornata in classe con il viso «acqua e sapone» (come qualcuno lo definisce), ma il preside si è persino rifiutato di parlarle «lo, a scuola la non la prendo», ha detto alla madre, signora Aurora Tuccimei, alla quale, tra l'altro, dopo una lunga chiacchiata ha consigliato di far cambiare istituto alla ragazza. L'atteggiamento del professor Felice riassume il discorso, che invece con il comportamento repressivo dell'alumna — che, tra l'altro, ha inviato una lettera al ministro Gui — poteva considerarsi chiuso.

Come si ricorderà, in un anno, dopo l'esplicito invito del insegnante di francese, alla quale il trucco non piaceva, Margherita Tuccimei era stata convocata in segreteria; e lì, dopo 4 ore di attesa, aveva ricevuto l'annuncio della sospensione di due giorni «per indisciplinazione».

Ma per i consigli dei genitori e, soprattutto, per la necessità di non perdere un altro anno di scuola (la ragazza, infatti, pur avendo 16 anni, frequenta soltanto la III media, perché una lunga malattia l'ha costretta a letto), Margherita Tuccimei, ieri mattina, alle 8,30, si è presentata, accompagnata dalla madre, all'ingresso del proprio istituto, il «Francesco De Sanctis» di via Valdimia, senza la linea nera sugli occhi.

Niente da fare. Il preside, senza dare una precisa spiegazione, si è rifiutato di farle riprendere regolarmente le lezioni: «Adesso dovete venire al Consiglio di classe» che in effetti si è riunito tra le 10 e le 20, senza tuttavia che si sia conosciuto il suo esito. Ed ha aggiunto: «La signora, le consiglio di far cambiare scuola alla ragazza». Così, dopo che alcune agenzie di stampa, con aria moralisticamente soddisfatta davano notizia che tutto si era risolto per il meglio, perché la ragazza «si era pulita gli occhi», alle 10,30, da una porta secondaria, Margherita è uscita dalla scuola ed è tornata a casa.

Il trucco in quanto tale — essa afferma nella lettera a Gui — non ha per me maggiore interesse di quanto ne abbia per le ragazze della mia età; mi lavo il viso e non ne posso più, senza che il proprio viso per sottintendere che il problema che volevo suscitare era un altro, e rimane ancora aperto: quello di un diverso rapporto tra scuola e famiglia, tra studenti e professori, quello delle funzioni dei presidi che debbono comprendere e far comprendere prima di punire, quello di un dialogo fra quando la scuola sono direttamente o indirettamente partecipi.

Dopo aver precisato che l'unico elemento per lei incomprensibile è stato il carattere del provvedimento, il metodo mi litareo con il quale il preside le si è rivolto, la ragazza così conclude: «Senza alcun spirito polemico nei confronti di nessuno, io da parte mia ritorno ai miei libri».

### Guardiano tuttopare al Colle Oppio

## Offre sigarette e panini al ladro catturato e sorvegliato per 8 ore

Guardiano tutto fare, e non privo di prontezza di riflessi, quello dell'INDART in via del Colle Oppio. Da solo, ieri notte, ha inseguito e catturato uno dei tre ladri che stavano svaligiando il magazzino della ditta ben fornito di apparecchi meccanici di precisione, lo ha chiuso in uno stanzone, dal giardino che circonda il magazzino, avvenuto non appena ha potuto telefonare (e cioè alle 8 del mattino) senza peraltro privarlo di generi di comfort (sigarette, un panino, acqua).

Teatro della movimentata vicenda il deposito della INDART, protagonisti principali Ferrino Toddi di 34 anni (il guardiano) e Mario De Micheli di 18 anni (il giovane ladrocinolo). Era mezzanotte quando il guardiano ha udito rumori strani venire dal primo piano del deposito. È uscito dalla sua guardiola e ha notato una scala di ferro appoggiata, dal giardino che circonda il magazzino, fino a una finestra. Ferrino Toddi ha estratto la pistola e ha intimato l'altro ladro: «Ladri, erano in tre, si sono letteralmente buttati di sotto. In colui hanno cercato di guadagnare il cancello del deposito. Ci sono riusciti in due: il terzo, impaurito dai proiettili che fischavano (il guardiano, sparando a scopo intimidatorio ha buccato il parabrezza di una auto in sosta) si è fermato.

Il guardiano ha spinto energicamente il giovane in uno sgabuzzino e — prima che il prigioniero si trovasse, dalla sorpresa — ha sbarrato la porta. Poi, visto che la prova s'era fatta, non era fornita di chiavi abbastanza sicure, ha dovuto far da piantone, aspettando che arrivassero gli impiegati. L'attesa, è stata lunga: gli uffici della INDART aprono alle 8. Per ingannare il tempo, prigioniero e custode hanno chiacchierato, si sono scambiate notizie. Il guardiano ha dovuto anche dare più volte da bere al prigioniero, offrirgli parte della sua colazione, passargli qualche sigaretta attraverso un varco nella porta.



Il guardiano porge delle sigarette al ladro che ha catturato e rinchiuso in uno sgabuzzino

### Il delitto al Villaggio Giuliano

## Con il coltello (non con le forbici) ha ucciso l'amico

Ha ucciso l'amico a coltello, con una forbice Cesare Pardi, 27 anni, originario di Villaggio Giuliano ha usato un coltello a serramanico che così si è accorto era stato rubato per scherzo da Marino Lecca, la vittima, assieme con il fucile ed una lamadina e che gli era stato poi, scattato durante la notte nella concorrenza il carabinieri hanno ritrovato l'arma in un torbido di diecento metri dal luogo del delitto.

I due viventi, i barali, che hanno provocato a trafia, sono stati, e, probabilmente, reso stato scorse, è morto ieri dopo essere rimasto per 81 giorni in stato di coma. Argilio Cornale era stato ricoverato al San Giovanni con gravissimi sintomi d'asfissia per annegamento il 7 agosto. La prolungata privazione d'ossigeno — questo è il parere dei medici — aveva distrutto delle cellule cerebrali. Clinicamente, così, il giovane era ancora vivo, anche se le sue attività erano ormai solo vegetative. Era tenuto in vita, infatti, grazie alla tenda a ossigeno e all'alimentazione per ipodermoclisi in quasi tre mesi non ha mai ripreso conoscenza. Angelo Cornale venne travolto dalle onde a Castelporcino. Soccorso da un amico venne trasportato subito in ospedale. Riuscirono a tenerlo in vita, ma, per il resto, non c'era più nulla da fare.

### Annegato di 20 anni

## 81 giorni senza conoscenza: è morto

Un giovane di vent'anni, salvato dall'acqua in un lago, è morto dopo essere rimasto per 81 giorni in stato di coma. Argilio Cornale era stato ricoverato al San Giovanni con gravissimi sintomi d'asfissia per annegamento il 7 agosto. La prolungata privazione d'ossigeno — questo è il parere dei medici — aveva distrutto delle cellule cerebrali. Clinicamente, così, il giovane era ancora vivo, anche se le sue attività erano ormai solo vegetative. Era tenuto in vita, infatti, grazie alla tenda a ossigeno e all'alimentazione per ipodermoclisi in quasi tre mesi non ha mai ripreso conoscenza. Angelo Cornale venne travolto dalle onde a Castelporcino. Soccorso da un amico venne trasportato subito in ospedale. Riuscirono a tenerlo in vita, ma, per il resto, non c'era più nulla da fare.

### A Fiumicino

## Televisione a circuito chiuso per controllare i bagagli

La televisione aiuterà i doganieri nella loro caccia ai contrabbando. Fiumicino, una società ha presentato un sistema televisivo a circuito chiuso che verrà installato appunto nell'ufficio di viaggiatori in arrivo. L'impianto è costituito da due telecamere, una fissa ed una mobile, che ritrasmettono le immagini a due «video» posti appunto nell'ufficio. Il doganiere avrà così la possibilità di seguire da vicino i movimenti di tutti i passeggeri e di fissare l'immagine dei partecipi che riterrà importanti. Inoltre, grazie alla telecamera fissa, potrà al banco di uscita, potrà vedere ed eventualmente verificare il contenuto dei bagagli ed impartire disposizioni agli addetti al controllo.

### Scontro frontale sulla Pontina: un morto

Nello scontro frontale tra un'automobile ed una «Giulia», è morto un uomo, Lamberto Santanello, di 46 anni. La sciagura è avvenuta ieri a mezzogiorno sulla Pontina, nei pressi di Pomezia. Lamberto Santanello, al volante di una «500», ha preso male una curva ed è uscito dalla sua corsia, proprio mentre in senso contrario stava spraggiando l'Alfa. L'autista di questa vettura è rimasto illeso.

### Carpentiere piomba dall'impalcatura

Un carpentiere è piombato nel vuoto da otto metri: ora giace in gravi condizioni al Traumatologico della Garbatella. L'incidente è avvenuto ieri, alle 12, negli stabilimenti cinematografici della «De Laurentiis», l'operaio, Giacomo Biocchi, di 54 anni, stava lavorando su un'impalcatura quando, sembra per un fortissimo colpo di vento, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato.